Moiola Quirino
di Giuseppe e di Domitilla Scolini
nacque a Rovereto (Trento) 16 novembre 1818

Il padre era filandiere di seta.
Quirino nel 1859 lasciò la città, abbandonò la moglie e i suoi quattro figli: Aldo – Evelina…..
che non rivide mai più e si recò in Piemonte e così partecipò alla II guerra d'indipendenza.
Ebbe le medaglie commemorative.
Terminata la campagna con l'armistizio di Villafranca, non ritornò a Rovereto ma stabilì la sua dimora a Milano dove per vivere ottenne un impiego presso la ditta Learai.

Nel 1860, con altri trentini partì per Genova per essere della schiera dei Mille.
A Talamone fu assegnato alla 5^ compagnia (F. Anfossi).
Imbarcato sul "Lombardo".
Il 16 maggio, dopo la battaglia di Calatafimi, fu promosso caporale.
Il 16 agosto, presso il Campo della Fiumara del Faro, vicino Messina, fu
promosso sergente.
Nell'assedio di Capua riportò una ferita al palmo della mano, ferita che rimarginò dopo alcuni mesi, causandogli l'atrofizzazione del pollice.
Al termine dell'impresa non ritornò a rivedere, come già detto, la moglie e i figli e si stabilì a Firenze presso lo zio materno, l'Ing. Godeone Scolini.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille
Nel 1866 partecipò alla III guerra d'indipendenza.
Fece la campagna del Tirolo con il generale Garibaldi.
Al termine della campagna ritornò ancora a Firenze, dallo zio.
Morto lo zio, si stabilì a San Casciano, in Val di Pesa.
Morì a San Casciano, in Val di Pesa, il 15-4-1875.
Il Brentani lo dà morto il 20-2-1876.